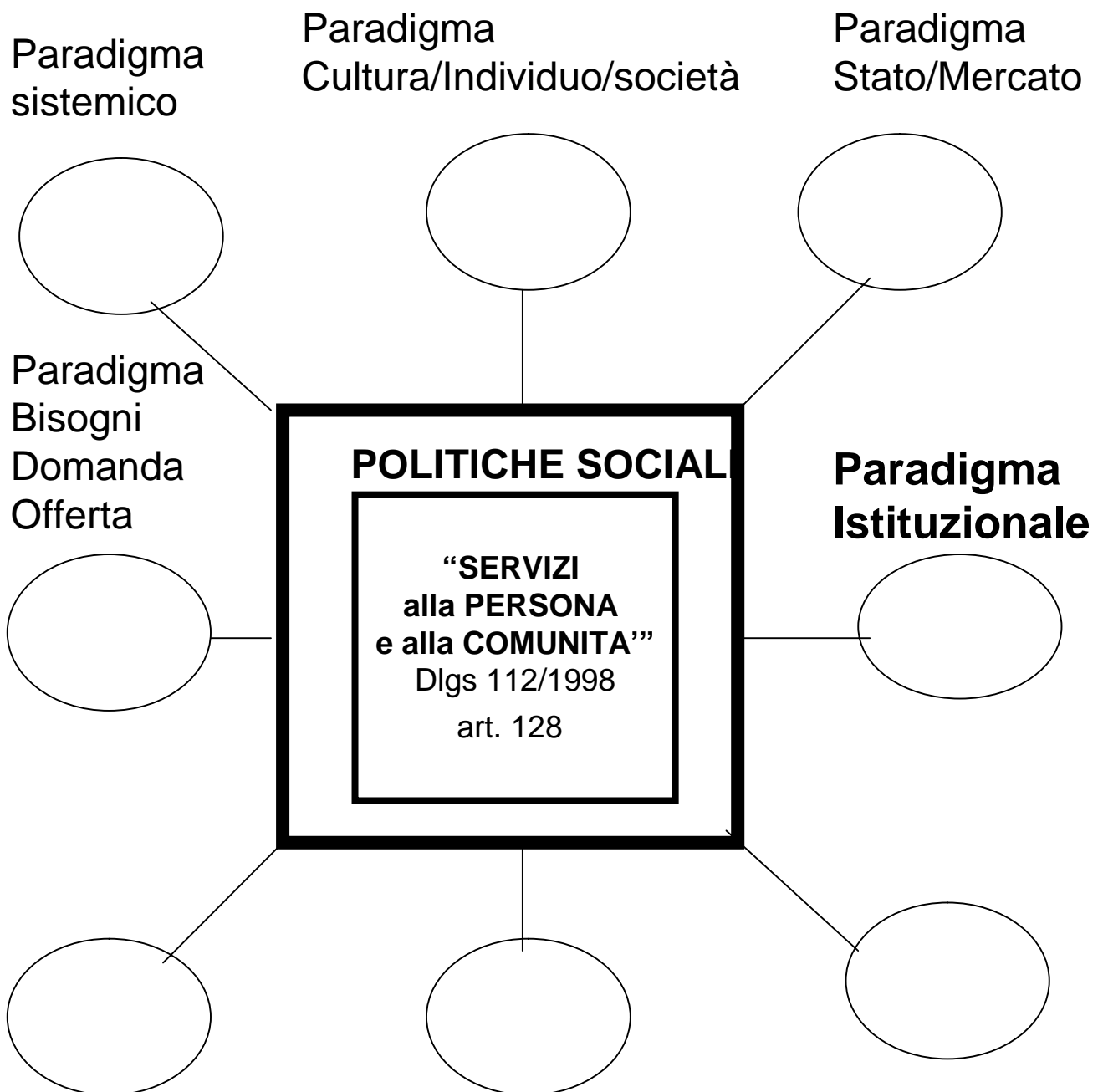


DISPENSA N. 6
18 Ottobre 2012

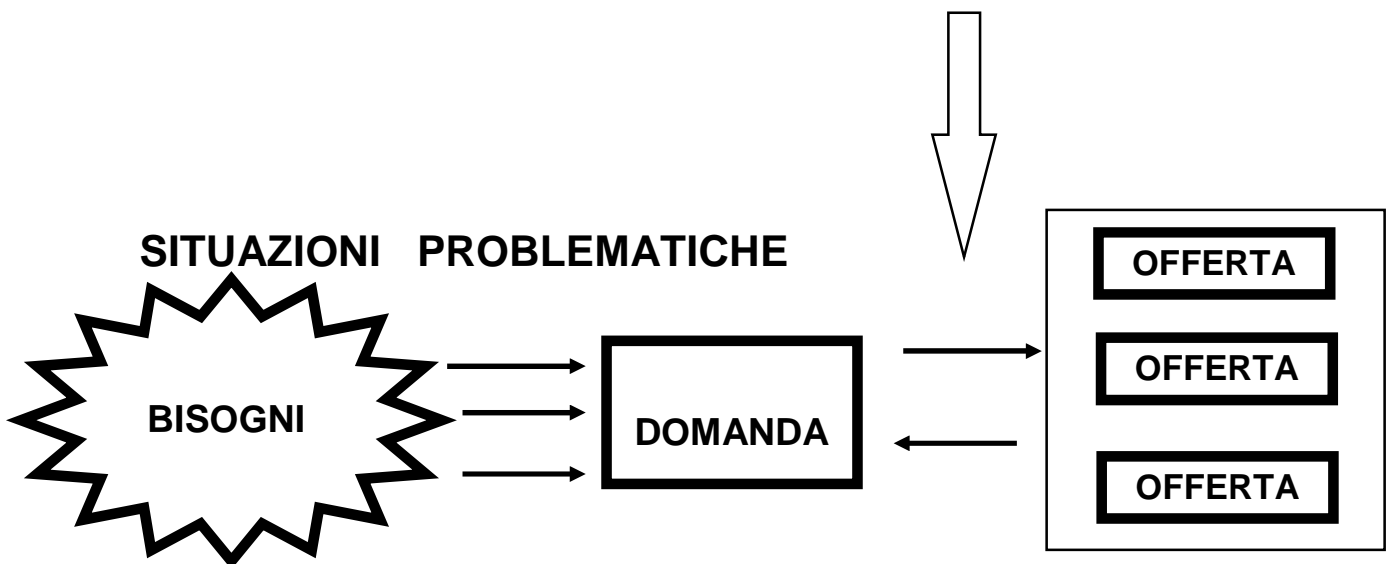
IL PARADIGMA ISTITUZIONALE
per l'analisi professionale delle politiche sociali
applicate ai servizi alla persona e alla comunità

Metodo:

**NUCLEI TEMATICI per
L'ANALISI DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI ed EDUCATIVI**



**POLITICHE SOCIALI:
sistema di regolazione del
rapporto domanda/offerta
mediante REGOLE E
FLUSSI FINANZIARI**



Il paradigma interpretativo istituzionale

vede le politiche sociali come

ATTIVITA'

SVOLTE DALLE ISTITUZIONI

PUBBLICHE E PRIVATE

DI UNO STATO

e tese ad affrontare i compiti necessari

al funzionamento

della vita collettiva dei cittadini.

Alla base di questo modello c'è la nozione di

“istituzione”.

ISTITUZIONE

- **Dal latino "instituere": erigere, costruire**
- **dunque: stabilire, porre in essere, disporre, regolare, ordinare, organizzare**

- **fino ad assumere il significato di**
CIO' CHE E' STABILE,
CHE E' STATO STABILITO
ANCHE SULLA BASE DI UN PATTO

- **è alla radice di molte parole:**
 - **Stato**
 - **Costituzione**
 - **Statuto**
 - **Istituto**
 - **IPAB Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza**
 - **istituzionalizzare**

Indoeuropeo			
stabh			
<p>stabh [s+tan] “stare fermi [<i>sta = sthā</i>] con forza vitale [<i>bh</i>]”, “fissare stabilmente”, “sostenere”</p>			
<p>La radice assume anche la forma nasalizzata <i>stambh</i>.</p>			
Sanscrito	s = s t = t a = a (m) = (m) bh = bh	Greco	s = s t = t a = e m = m bh = b
Latino			s = s t = t a = a bh = t
<p><i>stabh, stabhnāti</i> “sostenere”, “fissare stabilmente” <i>stabhūya, stabhūyati</i> “stare stabilmente” <i>stabdha</i> “fissato” <i>stabhita</i> “sostenuto”, “fissato” <i>stabhu</i> “che è stabile” <i>stambha</i> “che sostiene”, “colonna”, “pilastro”</p>	<p><i>stémbō</i> “schacciare”</p>	<p><i>statuo, -ere</i> “stabilire”, “fissare”</p>	

Da: Franco Rendich, **DIZIONARIO ETIMOLOGICO COMPARATO DELLE LINGUE CLASSICHE INDOEUROPEE**, Palombi Editore, 2010, pag. 83

istinto, s. m. 'impulso congenito, che induce a compiere azioni utili alla vita di un essere o della sua specie' (av. 1459, S. Antonino di Firenze), 'inclinazione e disposizione naturale dell'animo umano' (av. 1321, Dante), 'indole, natura, genio' (av. 1342, D. Cavalca); ■ **istintività**, s. f. 'caratteristica di istinto' (1938, C. Alvaro, cit. da Junker), **istintivo**, agg. 'che proviene dall'istinto' (1840-42, A. Manzoni), 'detto di persona che agisce prevalentemente per istinto, per impulso' (1919, P. Jahier), s. m. 'chi agisce e parla d'istinto, senza riflettere' (1950, Migl. App.).

● Vc. dotta, lat. *instinctu(m)* dal part. pass. del v. *instinguere* 'pungere' (**sting(u)ere*, di non chiara interpretazione) contro (*in-*). I der. sono mod.

istiocita, s. m. 'cellula del sistema reticolo-endoteliale, attiva nella difesa dei processi infiammatori' (1973, Zing. min.).

● Vc. dotta, comp. dalle due vc. gr. *hístion* 'tessuto, stoffa' (un der. di *hístos* 'ciò che si tesse', di orig. discussa) e *kytós* 'cellula', propr. 'cavità' (indec.). Il ted. *Histiozyt* risale al 1913.

istitore V. *istitutore*.

istituire, v. tr. 'stabilire per la prima volta q.c. di una certa importanza e di durata stabile' (sec. XIV, S. Agostino volgar.), 'costituire, nominare' (sec. XIII, *Testamento di Lemmo di Balduccio*), 'iniziare, impostare' (av. 1750, L. A. Muratori); ■ **istitutivo**, agg. 'che istituisce' (*istitutivo*: 1719, S. Maffei; *istitutivo*: 1829, Boerio con la loc. *Leggi istitutive*), **istituto**, s. m. 'organismo costituito per il perseguimento di un dato fine' (av. 1620, G. Frachetta; per *istituto di bellezza* V. *bellezza*; per *istituto magistrale* V. *magistrato*), **istitutore**, s. m. 'fondatore' (sec. XIV, S. Agostino volgar.), 'chi svolge attività educativa in collegi o case private' (1840-1842, A. Manzoni), **istituzionale**, agg. 'relativo a un'istituzione, spec. politica' (1928, B. Croce), 'relativo alle nozioni fondamentali di una disciplina' (1957, *Diz. enc.*), **istituzionalizzare**, v. tr. 'dare forma giuridica a q.c.' (1973, Zing. min.), est. 'dare un carattere definitivo, imporre di fatto e in modo stabile una situazione, una decisione, un sistema e sim.' (1966, E. Montale), neol. 'immettere in una istituzione, spec. assistenziale' (1973, Zing. min.), **istituzionalizzazione**, s. f. 'atto, effetto dell'istituzionalizzare' (1968, in un doc. politico; SLI XIII, 1987, 250), **istituzione**, s. f. 'atto, effetto dell'istituire, del fondare' (1869, TB), 'fondazione dotata di personalità giuridica pubblica' (av. 1828, A. Cesari), 'tutto ciò che risulta stabilmente fondato su leggi, norme, usi civili o religiosi' (sec. XIV, *Ottimo*), spec. al pl. 'complesso delle nozioni fondamentali di una scienza o disciplina, spec. giuridica' (1569, A. Piccolomini), est. 'testo che la contiene' (1869, TB).

● Vc. dotta, lat. *instituere* 'collocare (*stātūere*) dentro (*in-*)'. Il part. pass. sostantivato ha dato luogo al s. *institu(m)* e ai der. *institutore(m)* e *institutio(m)*. Il sign. lat. di *instituere* 'educare' non riuscì ad imporsi su quello più comune già

saldamente affermatosi nella lingua fin dal Trecento (Migl. *St. lin.* 238). Precede l'es. it. il corrispondente fr. *institutionalisation*: 1953.

istmico V. *istmo*.

istmo, s. m. 'lingua di terra che unisce due continenti o una penisola a un continente e separa due mari' (av. 1494, M. M. Bolardo; si usò anche - p. es. nel 1764 da Genovesi *Let. acc.* 521 - la var. *ismo* 'detto per eufonia in cambio di istmo': 1834, Tram.), (*anat.*) 'parte ristretta del corpo' (av. 1636, N. Villani: 'istmo s'appella in barbaresca voce'). ■ **istmico**, agg. 'dell'istmo' (sec. XVI, C. Rao, *Invettive*, secondo Berg. *Voci*, 1869, TB: 'I lavori fatti o ideati per aprire l'istmo di Panama, o quello di Suez, potrebbesi, almeno nel verso, non dire *Istmi* ma *Istmici* viaggi, *Istmica* impresa'; come termine ai giochi *istmici*: av. 1604, M. Adriani; 1598, Florio).

● Vc. dotta, *Isthmu(m)*, che, come l'agg. der. *Isthmici(m)*, è di orig. gr.: *isthmós* 'passaggio stretto' (molto studiato, ma ancora oscuro nella sua orig.) e *isthmikós*.

isto-, primo elemento di comp., che si riflettono in qualche modo al 'tessuto', alla 'trama', in ogni accezz.: **istogenesi**, s. f. 'formazione dei tessuti animali o vegetali durante lo sviluppo embrionale' (1933, *Enc. it.* XIX 671), **istogramma**, s. m. 'rappresentazione grafica di un fenomeno' (1931, *Enc. it.* XII 731), **istologia**, s. f. 'scienza che studia i tessuti viventi e le cellule che li costituiscono' (1828, Marchi; 1869, TB: 'Dottrina de' diversi tessuti del corpo. Alcuni scrittori indicano con questo vocabolo l'anatomia generale'), **istologico**, agg. 'dell'istologia' (1886, A. Viti, *Note anatomiche ed istologiche*, Siena), **istologo**, s. m. 'studioso di istologia' (1905, Panz. *Diz.*).

● Il gr. *hístos* significava 'tessuto' (V. *istiocita*) ed è già stato usato anticamente in vari comp. Quelli qui elencati sono, tuttavia, tutti di orig. mod. (in altre lingue attestati molto prima che in it., come l'ingl. *histogenesis*, che risale al 1854, e *histogram* al 1891), conati con l'aggiunta di altri elementi, pure di orig. gr., ai quali si rimanda: *-genes*, *-gramma*, *-logia* (*-logico*, *-logo*). Si aggiunga che di essi il TB registra solo *istologia*, coniato da Heusinger di Würzburg (*Histologie*) (Marchi, Migl. *Onom.*), mentre, secondo lo Skinner, sarebbe stato introdotto nella terminologia scient. di Meyer nel 1819.

istoriare, v. tr. 'ornare con raffigurazioni di storia, leggende e sim.' (av. 1510, Leonardo da Vinci; in un inventario di Avignone del 1369, *pannus... ystoriatu ymagibus*: Sella Ven.).

● Den. di *istoria*, var. lett., più vicina all'orig. lat. (*hístoria(m)*), di *storia*. C'è, tuttavia, da notare che "il significato che i latinismi assumono in italiano è, naturalmente, quello che le singole parole avevano nella latinità medievale: una parola come (*istoriare*, specie nella i-

Da
Deli – Dizionario etimologico della lingua italiana
Di Manlio Cortellazzo e Michele A. Cortellazzo Zanichelli

LO SCHEMA ISTITUZIONALE E I SERVIZI ALLA PERSONA

- **NEL CORSO DEL TEMPO STORICO I SERVIZI SI SONO SEMPRE PIU' DIFFERENZIATI ED AUTONOMIZZATI**

- **QUESTO PROCESSO E' AVVENUTO :**
 - **SIA SULLA BASE DEI CAMBIAMENTI DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE**

 - **SIA SULLA BASE DELLA SPECIALIZZAZIONE TECNICA ED OPERATIVA**

 - **SIA SULLA BASE DELLE LORO CAPACITA' DI RISPONDERE A BISOGNI SEMPRE PIU' SPECIFICI**

- **PER QUESTO OCCORRE CONNETTERE IL CONCETTO DI "ISTITIZIONE" A QUELLO DI "DIFFERENZIAZIONE"**

LA DIFFERENZIAZIONE SOCIALE



Il concetto di **DIFFERENZIAZIONE SOCIALE**

PROCESSO ATTRAVERSO IL QUALE

LE COMPONENTI DI UNA POPOLAZIONE O DI
UNA COLLETTIVITA' (SOCIETA',
ASSOCIAZIONE, ORGANIZZAZIONE,
GRUPPO, SISTEMA SOCIALE)

ACQUISISCONO GRADATAMENTE
UN'IDENTITA' DISTINTA

PER QUANTO RIGUARDA LE FUNZIONI, LE
ATTIVITA', LA STRUTTURA, LA CULTURA,,
L'AUTORITA', IL POTERE

IN SINTESI DIFFERENZIAZIONE SOCIALE
SIGNIFICA **L'EMERSIONE STORICA**
DELLE DIFFERENZE

IN RAPPORTO AD EVENTI SOCIALI

Per approfondimenti: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Corso di sociologia, Il Mulino, p. 65-72; Robertson I., Elementi di sociologia, Zanichelli, p. 274-288; Smelser N.J., Manuale di sociologia, Il Mulino, p. 601-620

le ISTITUZIONI sono

INSIEMI DURATURI E CONNESSI

DI REGOLE (FORMALI ed INFORMALI)

CHE PRESCRIVONO RUOLI DI COMPORTAMENTO,

VINCOLANO L'ATTIVITA'

E DANNO FORMA ALLE ASPETTATIVE

(Michael Howlett, M. Ramesh,
Come studiare le politiche pubbliche,
Il Mulino, 2003, p. 32

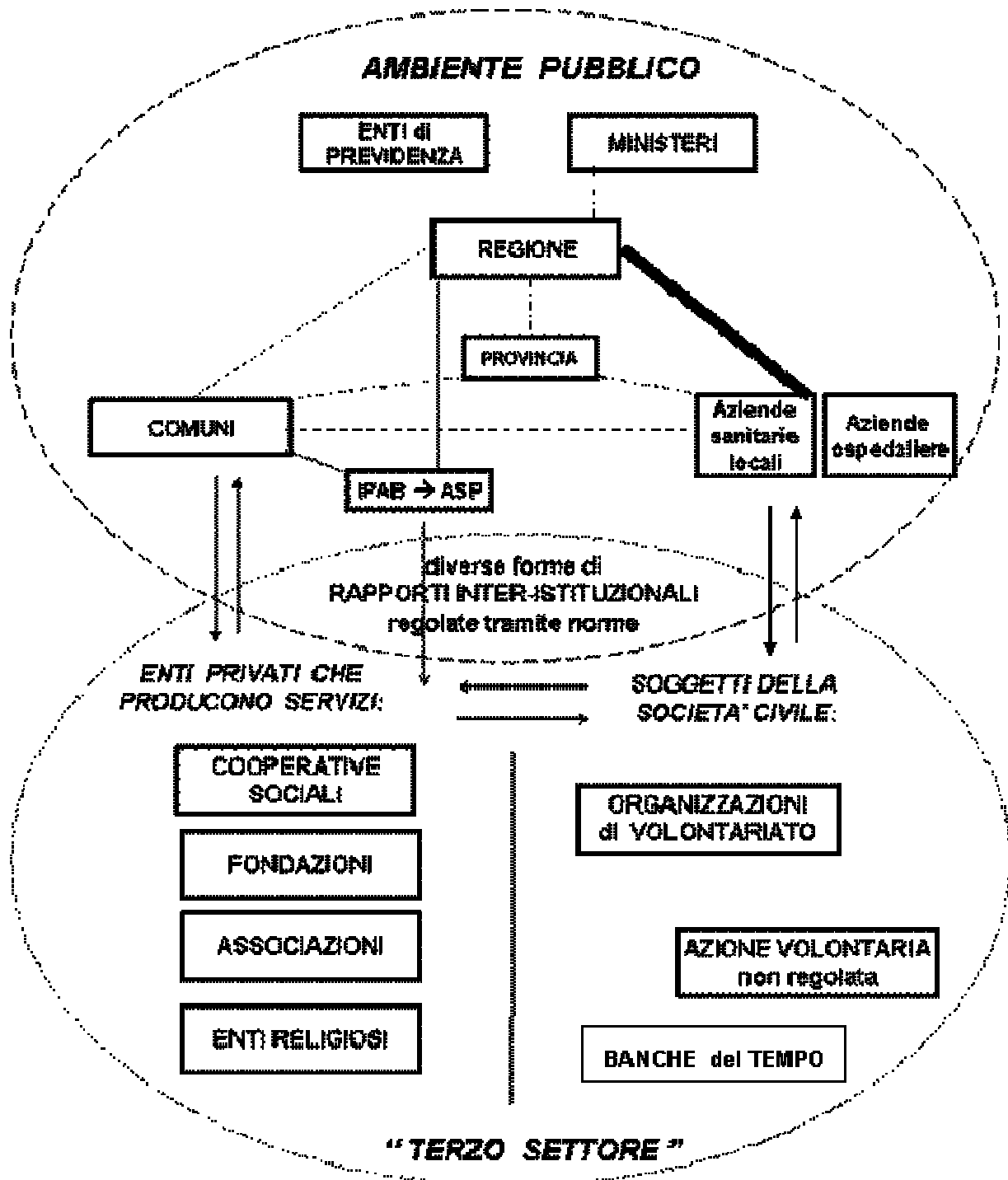
Una seconda definizione offre altri stimoli di analisi:

**le ISTITUZIONI consistono in
STRUTTURE COGNITIVE,
NORMATIVE
E REGOLATIVE
e in ATTIVITA'
CHE DANNO SIGNIFICATO
AL COMPORTAMENTO SOCIALE.**

**Le ISTITUZIONI
VENGONO PORTATE AVANTI IN VARI MODI,
ATTRAVERSO
VETTORI CULTURALI,
STRUTTURALI
E PROCEDURALI
E OPERANO A MOLTEPLICI LIVELLI
E SFERE DI AUTORITY**

Richard Scott,
Istituzioni e organizzazioni,
Il Mulino, 1998, p. 55

“Mappa-Rete” sul SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

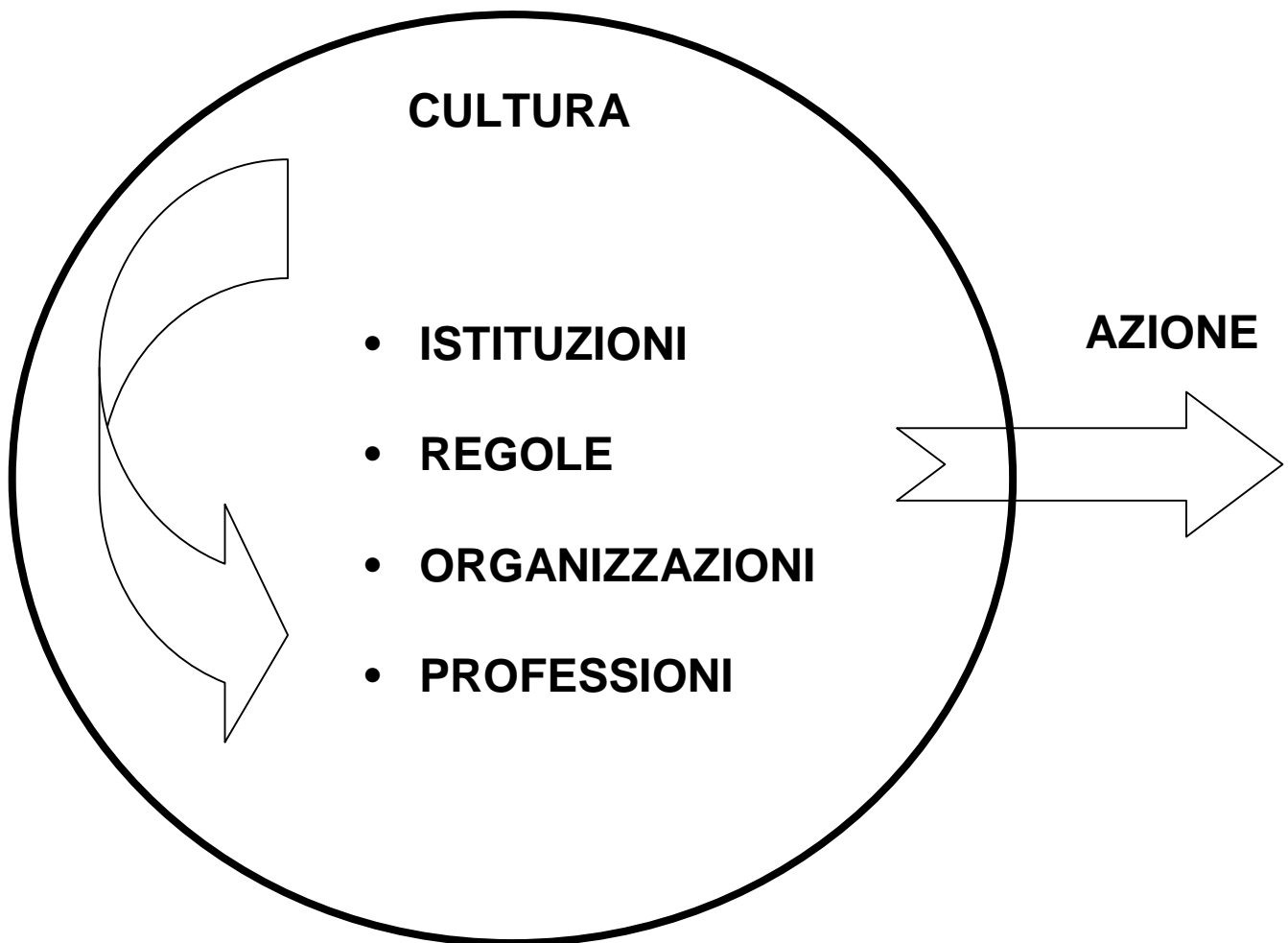


“Ce dessin m'a pris cinq minutes,
mais j'ai mis soixante ans pour y arriver”
Auguste Renoir

Fonte:

P. Ferrario, *Politica dei servizi sociali. Strutture, trasformazioni
legislazione*, editore Carocci Faber, Roma, p. 100

LE CULTURE DELLE ISTITUZIONI



Questo modello

avvicina alla analisi

dei concreti sistemi istituzionali:

- **enti**
- **ed organizzazioni**

che un sistema politico

crea e mette in atto

per generare decisioni

di politica sociale.

La essenziale fonte per l'analisi (anche sommaria e non da specialisti del diritto) è un qualsiasi buon manuale di diritto pubblico.

Es. Augusto Barbera e Carlo Fusaro, ***Corso di diritto pubblico***, Il Mulino Manuali

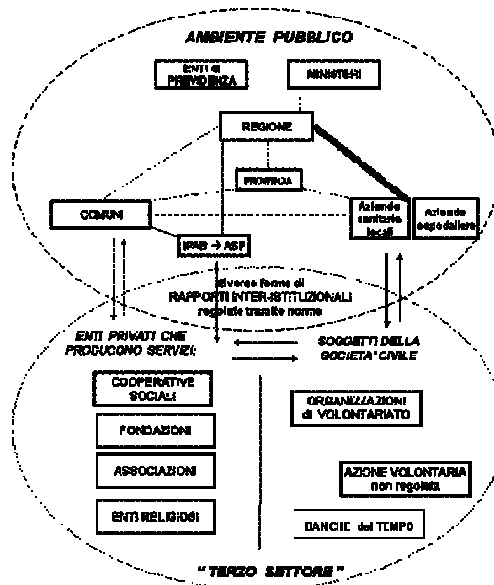
Dall'Indice:

- Costituzione della Repubblica italiana
- lo Stato
- ordinamento della Unione Europea
- i diritti fondamentali
- le forme di governo
- sovranità popolare e sistemi elettorali
- il Parlamento
- il Presidente della Repubblica
- il Governo
- le Regioni e gli Enti Locali
- le pubbliche amministrazioni
- la giustizia costituzionale

La mappa/rete rappresenta in forma visiva le istituzioni che hanno il compito di produrre servizi alla persona e alla comunità.

Quindi la mappa va letta anche in rapporto al paradigma Bisogni/Domanda/Offerta

**"Mappa- Rete" sul
SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI**



*"Ce n'est r' m'a p'is que: misère,
mais j'ai mis soûs le nez pour y en voir"*
Auguste Honoré

Fonte:
P. Ferrario, *Politiche socio-sanitarie. Strategie, implementazioni,
legislazione*, editore Carocci Feltrinelli, Roma, 2010.

